

Dopo le esperienze nell'Onda e nel Valdimontone, un parere sulle Carriere 2020. "Parlo come semplice uomo" 'Correre il Palio? Solo se si tutela il suo essere evento popolare'

SIENA

■ Il Palio è una festa intrisa di religiosità, tanto è vero che la Carriera del 2 luglio è dedicata alla Madonna di Provenzano e quella del 16 agosto all'Assunta. Tutto ciò si vede anche nelle feste titolari, con i popoli legati a doppio filo ai rispettivi patroni. L'emergenza sanitaria ne ha bloccato tutte le manifestazioni, ma non le celebrazioni che ogni rione organizzerà nel giorno deputato. Ha cominciato sabato il Montone con una ceri-

monia intima a cui ha partecipato l'arcivescovo Lojudice. "Bella esperienza - spiega. - Ero già andato nell'Onda per la festa di San Giuseppe. Malgrado le norme, si avverte una certa atmosfera".

Dalle Contrade al Palio, il passo è breve. Giusto provare a correre in date diverse o sarebbe meglio rimandare tutto al 2021? "Non spetta a me dirlo - chiarisce - Posso solo esprimere un parere personale, da uomo e non da arcivescovo. Siamo di fronte a una festa di popolo, è questa la sua forza

e la sua bellezza. Prima dell'apertura dell'anno contradaio, ho parlato con il Magistrato delle Contrade, che mi ha spiegato che, prima di celebrare tale evento in maniera ridotta e in sordina, era meglio lasciar perdere. Una scelta estremamente dignitosa. Quindi, se ci saranno le condizioni, ben vengano le due Carriere, ma senza vincoli, distanze, mascherine e divieto di scambiarsi la gioia. Altrimenti penso che gli stessi senesi preferiscano riparlare il prossimo anno".

M.D.